

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL SIC IT2020009 “VALLE DEL DOSSO”, IN COMUNE DI DOSSO DEL LIRO (CO) - CREAZIONE DI POZZE D’ALPEGGIO PER IL POTENZIAMENTO DELLA FAUNA



MONITORAGGIO CONCLUSIVO

Giugno 2019

Dott. Nat. Patrizia Digiovinazzo
Via Verdi 10, 20852 Villasanta
www.patriziadigiovinazzo.it

Patrizia Digiovinazzo

PREMESSA

La realizzazione delle pozze per favorire la presenza di anfibi e vegetazione igrofila nella ZSC “Valle del Dosso” si è conclusa a fine ottobre 2018.

La sottoscritta, in qualità di assistente alla DL, ha seguito la realizzazione delle pozze d'alpeggio e coordinato la messa a dimora delle specie vegetali, concordando con la Ditta Cerri il numero di piantine per ogni sito e la posizione.

L'attecchimento delle specie è strettamente legato alla disponibilità di acqua. Si tratta di piante che necessitano di suolo umido costante e poiché la quantità di acqua nella zona umida non è costante durante l'anno, la messa a dimora deve tenere conto della “fascia di oscillazione”. In accordo con la Ditta si è perciò proceduto a posizionare le piante tra il telo in bentonite (con il quale è stato impermeabilizzato il fondo della pozza) e il terreno, ossia lungo la linea in cui si supponeva si posizionasse la fascia di oscillazione della zona umida.

In totale sono state messe a dimora circa 100 piante per ogni sito, prediligendo *Filipendula ulmaria* ed *Eupatorium cannabinum* nelle pozze a quote più basse (Caserma La Foppa, Alpe Curvegio, Alpe Madri) e carici e giunchi nelle pozze posizionate a quote maggiori (Alpe Predone e Alpe Muggion).

<i>Juncus effusus</i>	150
<i>Carex acutiformis</i>	150
<i>Filipendula ulmaria</i>	100
<i>Eupatorium cannabinum</i>	100
totale	500

Le piante sono state acquistate presso il Vivaio Flora Conservation (PV) specializzato in piante autoctone, in modo che fosse assicurata la provenienza locale delle specie.

Al fine di valutare il corretto attecchimento delle specie messe a dimora e l'eventuale colonizzazione da parte della batracofauna e dell'entomofauna, è stato eseguito un sopralluogo di tutte le pozze il 21 giugno 2019. Di seguito vengono illustrati i risultati.

RISULTATI

Lo stato di tutte e cinque le pozze si presenta buono: c'è abbondante acqua, il telo in bentonite è posizionato correttamente e non presenta segni di abrasione, la rete di difesa dai mammiferi non mostra segni di cedimento.

Le piante messe a dimora sono in buono stato di conservazione: ne è stato osservato l'80% e, tenuto conto che la fascia di oscillazione in tutte le pozze è più bassa rispetto a quanto previsto, il risultato è soddisfacente.

Il colore dell'acqua, in questa come in tutte le altre pozze realizzate, è molto scuro. Tuttavia l'acqua non ha odore (si esclude uno spargimento di liquami) e non mostra aloni oleosi in superficie (si esclude quindi uno sversamento casuale di origine antropica). E' possibile che la colorazione possa dipendere dal tipo di suolo o dal substrato geologico, la sottoscritta ha prelevato un campione di acqua che, a discrezione della committenza, potrebbe essere fatto analizzare da un laboratorio.

Di seguito le immagini delle singole pozze:



Caserma La Foppa. Si osservi la fascia di oscillazione più bassa rispetto al limite tra il telo in bentonite e il terreno.



Caserma La Foppa. Particolare delle due file di piantine messe a dimora (*Filipendula ulmaria* ed *Eupatorium cannabinum*)



Alpe Curvegio. Anche in questo caso si osservi che l'acqua è presente, ma più bassa rispetto alla fascia di oscillazione. Nonostante ciò, le piante hanno mostrato un buon attecchimento.



Alpe Curvegio. Particolare della fila di piantine (*Carex acutiformis*)



Alpe Madri. Vista da lontano della pozza, perfettamente mimetizzata con il contesto naturale.



Alpe Madri. In primo piano la doppia fila di piantine messe a dimora (carici e giunchi in prossimità dell'acqua e *Filipendula ulmaria* in seconda fila).



Alpe Predone. Data la conformazione del substrato e la presenza di rocce difficilmente rimovibili, è stato deciso di diversificare il fondo in modo da ottenere due piccole zone umide.



Alpe Predone. Particolare della doppia fila di piantine (*Juncus effusus* e *Carex acutiformis*).



Alpe Muggion. Vista della pozza

Altrettanto interessante è stato osservare che le pozze di Alpe Madri, Alpe Predone e Alpe Muggion sono già state colonizzate da anfibi.

In particolare nelle pozze di Alpe Madri e Alpe Muggion sono stati osservati numerosi girini di rana, forse *Rana montana*, e nella pozza di Alpe Predone sono stati trovati due esemplari adulti.



Particolare dei girini nella pozza di Alpe Madri.



Particolare di adulto di rana cfr *montana* nella pozza di Alpe Predone